

Magazine

# AMARANTO

[www.amarantomagazine.it](http://www.amarantomagazine.it)

Anno 2 - Novembre 2007 - N. 16

Mensile - copia omaggio

## **CAMPIONATO**

**CUOGHI NUOVO ALLENATORE  
MA C'E' DA SOFFRIRE**

## **TERZO GRADO**

**RICCIARINI & SCASSA  
MOTORI A TUTTO GAS**

## **DONNE NEL PALLONE**

**ILARIA E ROBERTA  
ARBITRO E' BELLO**

## **IERI E OGGI**

**FREDERIC MASSARA  
GOL E FUNAMBOLISMI**

## **CURVA MINGHELLI**

**LA MORTE DI GABRIELE  
IL CALCIO C'ENTRA O NO?**



# **MASSIMO MARCONATO**

**IL NUMERO 1**

 **BancaEtruria**



**ATLANTIDE  
RUBRICHE VISIVE**

anni **125**



**valori al futuro**

 **BancaEtruria**  
Popolare davvero

**Non basta un numero sulla schiena per fare di un calciatore un leader vero a tutti gli effetti. Numeri uno si diventa con la personalità, con il carisma e con il rendimento in campo. Massimo Marconato, da questo punto di vista, è un numero uno senza timore di smentita. Durante il tribolato avvio di stagione dell'Arezzo si è dimostrato portiere affidabile, concreto, poco incline agli svolazzi e alle dichiarazioni a effetto. Nelle prime tredici giornate di un campionato più sofferto del previsto, ha compiuto pochissimi errori e diversi miracoli. La copertina di Am è quindi strameritata, nella speranza che i prossimi mesi riservino al portierone amaranto sempre meno occasioni per mettersi in mostra... E sempre meno parole vorremmo spenderle per commentare fatti tragici come quelli di Badia al Pino, dove un ragazzo di nemmeno trent'anni ha perso la vita in modo assurdo, incredibile, angosciante. La morte di Gabriele Sandri ha scatenato un polverone di banalità, luoghi comuni, strumentalizzazioni. Non vogliamo accodarci a questa miseria e preferiamo affidarci alla speranza che verità e giustizia, in una vicenda tanto triste, vadano di pari passo, senza intralci. Quasi tutto ciò che è accaduto dall'11 novembre in poi fa parte del brutto mondo di oggi, all'interno del quale, purtroppo, c'è anche il nostro calcio.**



**IN COPERTINA:**  
Massimo Marconato

*Andrea Avato*

**SOMMARIO**

Periodico Sportivo Mensile  
Reg. Trib. di Arezzo N. 3/06 del  
8/03/2006

**Direttore Responsabile**  
Andrea Avato  
direttore@amarantomagazine.it

**Editore**  
Atlantide Audiovisivi s.n.c.  
Via Einstein 16/a - Arezzo  
Tel 0575.403066 - Fax 0575.298238  
www.atlantideaudiovisivi.it

**Stampa**  
Tipografia Ezechielli - Arezzo

**Fotografie**  
Cristiano Stocchi, Giulio Cirinei,  
Alessandro Falsetti, Giovanni Fiore,  
Fabrizio Vincenti

**Hanno collaborato**  
Andrea Lorentini, Giorgio Melani,  
Barbara Perissi, Luca Stanganini,  
Simone Trippi, Riccardo Imperio

**Coordinamento e organizzazione**  
Maurizio Gambini, Mario Rebehy,  
Irene Minicozzi  
redazione@amarantomagazine.it

**Realizzazione grafica**  
Luca Ghiori (Atlantide Audiovisivi)

**Marketing & pubblicità**  
Atlantide Audiovisivi s.n.c.  
Francesco Gianì 335 7047376  
Giancarlo Magrini 335 7170534

**4** IL PERSONAGGIO  
**MASSIMO MARCONATO**

**8** APPROFONDIMENTO  
**L'ENNESIMO ESONERO**

**21** LA RAGAZZA DEL MESE  
**SARA**

**24** TERZO GRADO  
**RICCIARINI & SCASSA**

**30** GIOVANI AMARANTO  
**GLI ALLIEVI NAZIONALI**

**32** IERI E OGGI  
**FREDERIC MASSARA**



RILASSATI,  
CHIUDI GLI OCCHI E SOGNA

**NOUVELLE**  
**beauté**  
Beauty & Relax

Piazza Marchionna, 9 - Arezzo | Tel. 0575 24193

## IL PERSONAGGIO ( MASSIMO MARCONATO

Massimo Marconato è nato a Montebelluna (provincia di Treviso), terra fertile per i calciatori, il 28 gennaio 1978. È il giocatore con il rendimento più alto in questo altalenante avvio di stagione per l'Arezzo.



# LE MANI SUL MONDO

“DA RAGAZZINO FACEVO IL **DIFENSORE** CENTRALE. ERO MOLTO PIÙ ALTO DI COMPAGNI E AVVERSARI, INFATTI SEGNAVO **20 GOL** A STAGIONE. POI A 13 ANNI MI HANNO MESSO IN PORTA, È STATA LA PRIMA **SVOLTA** DELLA MIA CARRIERA. LA SECONDA È ARRIVATA GRAZIE A **GLERAN**, CON LUI HO DEBUTTATO IN **INTERREGIONALE** E DA LÌ SONO PARTITO PER IL MIO GIRO D'ITALIA: TREVISO, MESTRE, FAENZA, PATERNÒ, GROSSETO. A **VASTO** HO CONOSCIUTO SIMONA, LA MIA COMPAGNA, LA MAMMA DI MIO FIGLIO. ADESSO VOGLIO VINCERE CON **L'AREZZO**”.

di Giorgio Melani

**P**revedere il futuro non è possibile, provare ad immaginarlo si può. Nel caso di Massimo Marconato, all'inizio della sua carriera calcistica, non è stato difficile. Così alto non poteva che diventare portiere. Previsione avveratasi ma non immediatamente. “I miei primi anni di calcio li ho vissuti da difensore centrale. Difensore con spiccate doti offensive, da venti gol a campionato! D'altro canto sovrastavo di venti centimetri compagni e avversari, le palle alte erano tutte le mie!”. Marconato gioca nel Caerano, provincia di Treviso.

“Rimango difensore fino a 13 anni, poi la svolta. Il mio allenatore del tempo, immaginando le potenzialità dovute al mio fisico, decide di provarmi portiere. Io accetto di buon grado”. L'attuale numero uno amaranto non sa ancora che il cambio di ruolo lo porterà a diventare un calciatore professionista. Altri due anni di dilettantismo, riserva in Interregionale, poi la seconda svolta. Sulla panchina del Caerano arriva Ezio Glerean (il profeta del 3-3-4 che fece parlare di sé con il Cittadella, prima di ricadere nell'oblio) che, insieme ai suoi collaboratori, decide di puntare immedia-

tamente su quel ragazzone tanto alto. “Con Glerean e il suo preparatore dei portieri faccio tantissimo lavoro specifico. A 16 anni mi ritengono pronto e mi fanno esordire in Interregionale. Vengo notato dal Treviso con cui firmo il primo contratto professionistico. Rimango legato alla società per sette anni, fino al 2004, ma non ho mai una vera occasione di giocare”. Mestre, Faenza, Paternò, Grosseto. Marconato inizia il suo personale giro d'Italia toccando tutte le latitudini dello stivale. Dopo Grosseto s'interrompe il suo rapporto con il Treviso, arriva la firma con la Pro Vasto, tappa fondamentale della sua vita.






**ATLANTIDE**  
AUDIOVISIVI

immagine e comunicazione




Via Einstein 16/A (zona Pratacci) AR

[www.atlantideaudiovisivi.it](http://www.atlantideaudiovisivi.it)



Alcune immagini del portiere durante una seduta di allenamento con il preparatore Riommi



Marconato portiere.

“Sono convinta che arriverà a giocare in categorie più prestigiose, ha le potenzialità per farlo. E non lo dico solo io, lo dicono tanti addetti ai lavori. Spero con tutto il cuore che ottenga le soddisfazioni che merita per l’impegno e la dedizione che dedica al ruolo”.

Fuori dal calcio, la signora Marconato cosa pensa di Arezzo?

“Il primo anno non siamo riusciti a goderci la città per i problemi che ci sono stati e che hanno costretto Massimo ad accettare il prestito al Manfredonia. Quest’anno la situazione è completamente diversa, finalmente abbiamo il tempo di gustarci le bellezze che offrono sia Arezzo che la Toscana. Abbiamo tanti amici in città con cui trascorriamo il tempo libero, anche se poi le frequentazioni maggiori le abbiamo con altri giocatori e le loro famiglie. Noi

“Più che per la parte calcistica, Vasto è fondamentale per me come uomo. Qui ho conosciuto Simona, la mia compagna, che mi ha reso padre. Abbiamo uno splendido bambino, si chiama Simone, ha un anno e mezzo ed è la nostra gioia più grande”.

Simona è accanto al suo Massimo durante l’intervista. Con un sorriso radioso racconta la loro storia d’amore.

“A Vasto frequentavamo lo stesso gruppo. All’inizio eravamo soltanto amici, poi l’amicizia si è trasformata in amore. Nel 2005 siamo andati a convivere e, quando a Massimo è arrivata la chiamata dell’Arezzo, l’ho seguito in Toscana. Intanto è nato Simone a cui dedichiamo tutto il nostro tempo libero”.

Com’è logico che sia, Simona è la prima tifosa di Massimo. Ecco il suo parere sul

 **C.A.T.**  
CENTRO ATTREZZATURE TOSCANE

[www.catsrl.it](http://www.catsrl.it)  
[catsrlarezzo@virgilio.it](mailto:catsrlarezzo@virgilio.it)

**FORNITURE AUTOFFICINE - CARROZZERIE - CARPENTERIE - TORNII - IDROPULITRICI  
ARIA COMPRESSA E COMPRESSORI - UTENSILERIE MECCANICHE E INDUSTRIALI  
SALDATRICI E GENERATORI DI CORRENTE - GENERATORI D'ARIA CALDA - TRONCATRICI**

**AREZZO - Via Ferraris, 142 / 144 Tel 0575.383292 - 0575.383319 - Fax 0575.983928**



Marconato in azione nella partita giocata in casa del Gallipoli. Sullo sfondo ci sono i tifosi amaranto

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PRESENZE	GOAL
1998-1999	TREVISIO	B	0	0
1999-2000	MESTRE	C2	15	14
2000-2001	FAENZA	C2	34	35
2001-2002	TREVISIO	C1	1	0
2002-2003	PATERNÒ	C1	17	23
2003-2004	GROSSETO	C2	20	11
2004-2005	PRO VASTO	C2	33	34
2005-2006	PRO VASTO	C2	34	-
2006-2007	AREZZO / PRO VASTO	B/C2	14	-
2007-2008	AREZZO	C1	12	14

siamo spesso con Lanzara e fidanzata e con Martinetti, visto che abitiamo tutti nello stesso condominio”.

Dalla famiglia vera si torna a quella calcistica. Marconato riprende parola per analizzare il primo scorcio di stagione amaranto.

“Non stiamo facendo bene, non siamo ancora all'altezza di quelli che, in partenza, dovevano essere i nostri obiettivi. Però mi sento di tranquillizzare i tifosi, nello spogliatoio c'è la consapevolezza di dover fare meglio e c'è grandissima voglia d'invertire la rotta e marciare verso le zone prestigiose della classifica, obiettivo ampiamente alla portata di un gruppo più che valido. Ci siamo rimbeccati le maniche e ci siamo messi a lavorare con grandissimo impegno per portare l'Arezzo in alto”.

Sulla panchina aretina c'è stato l'avvicinamento fra De Paola e Cuoghi. Marconato spiega com'è stato vissuto il cambio: “Ci è dispiaciuto perché De Paola è un buon allenatore, ma non aveva ancora la giusta esperienza della categoria. Da que-

sto punto di vista mister Cuoghi è più preparato, considerando quante battaglie ha già affrontato in carriera. Personalmente, ho vissuto con più distacco il momento perché il portiere è un ruolo a parte, vive meno direttamente le vicende del gruppo. Il portiere si dedica al suo lavoro specifico con il preparatore, il suo rapporto con l'allenatore è meno profondo rispetto a quello che si crea con gli altri giocatori”. Un particolare Marconato l'ha notato. De Paola e Cuoghi hanno un approccio simile alla partita.

“Entrambi non parlano più di tanto prima del fischio d'inizio. Dedicano tempo a caricare nel modo giusto la squadra, cercando d'infondere grinta e tranquillità a chi sta per giocare”.

Vista la prestazione con il Crotona il lavoro di Cuoghi sembra già a buon punto. D'un tratto l'Arezzo ha ritrovato spirito, voglia e, a livello tecnico, alcuni giocatori chiave hanno finalmente dimostrato il loro reale valore. Adesso c'è solo da seguire la strada tracciata. E' la speranza dei tifosi e la convinzione del portiere.

“Ogni giorno che passa facciamo sempre più nostre le idee di mister Cuoghi. Se le seguiremo al cento per cento, riuscendo ad applicarle sul campo, i risultati non tarderanno ad arrivare”.

L'Arezzo per farlo dovrà fare i conti con formazioni in gran spolvero e con i caldi campi del meridione, da sempre difficili da espugnare. Il portiere amaranto conosce bene questa realtà.

“Al sud il calcio è molto più sentito. Il tifo è più caldo, la partita è vissuta con uno spirito diverso rispetto al nord. In alcune zone del settentrione le vicende della squadra sono seguite con distacco. A Treviso, per esempio, è così”.

Marconato, infine, sfta il mito che le società migliori siano al nord.

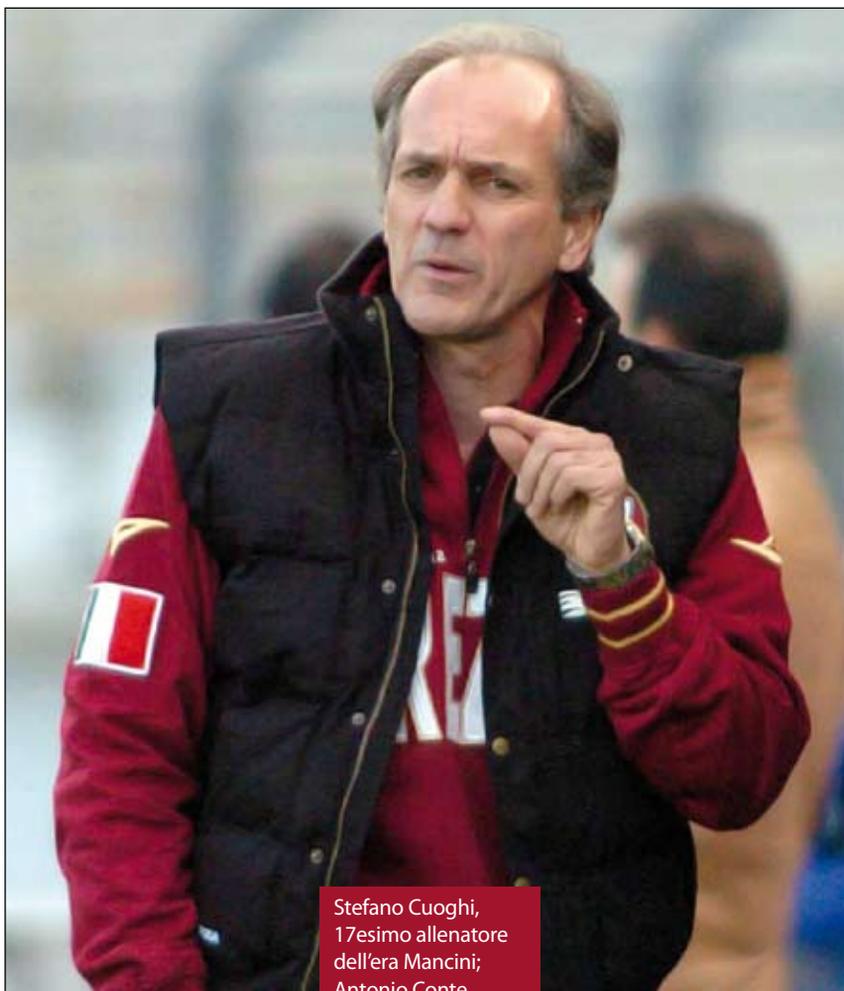
“Non è assolutamente la realtà. Al sud ci sono tantissimi club che hanno un'organizzazione perfetta e delle infrastrutture d'alto livello. E non sto parlando delle società prestigiose che disputano l'attuale serie C. Anche squadre meno blasonate hanno tutto ciò che è necessario per fare calcio in maniera ideale. E non è vero che nei club del nord tutto è perfetto, ci sono situazioni che nemmeno in meridione uno penserebbe di trovare. Io in questi anni ho avuto l'occasione di girare l'Italia. A livello generale la differenza fra nord e sud è notevole ma, per quanto riguarda il calcio, le cose non stanno così”.



NUOVA ESPOSIZIONE BOFFI

DOMUS ARREDAMENTI Via E. Rossi 25 Arezzo tel 0575357322 [www.domusarezzo.it](http://www.domusarezzo.it)

# Allenatori, il via vai continua



Stefano Cuoghi, 17esimo allenatore dell'era Mancini; Antonio Conte, non confermato a giugno 2007; Luciano De Paola, esonerato 20 giorni fa



Stefano Cuoghi è il 17esimo mister dell'era Mancini. Ad accoglierlo ha trovato gli stessi equivoci che hanno segato le gambe a De Paola, perché un progetto tecnico serio, preciso e lungimirante ad Arezzo non si è mai visto.

di Andrea Avato

In principio fu Cabrini. Mancini lo chiamava "maestro", poi dopo i play-off persi contro il Livorno lo congedò. E Cabrini, a onor del vero, non ne fece un dramma, anzi. Era il 2000, l'allora direttore sportivo Tito Corsi puntò su Discepoli, che non durò molto ma che potrà vantarsi di qui all'eternità di essere stato il primo tecnico esonerato da Mancini. Qualche mese più tardi fu tagliato pure Corsi, colpevole di aver venduto Frick al Verona in cambio di un pesantissimo triennale per Alfredo Aglietti, il rospo più indigesto ingoiato da Mancini nel suo settennato. Sono trascorsi anni, sotto i ponti sono passate vagonate d'acqua eppure ad Arezzo gli allenatori (e i direttori sportivi) continuano a saltare come tappi di champagne. L'elenco è lungo: dopo i menzionati Cabrini e Discepoli, hanno messo il sedere sulla panca del Comune altri quindici. L'ultimo risponde al nome di Stefano Cuoghi, approdato da noi al posto del vituperato Luciano De Paola, il cui torto maggiore resta quello di aver abbandonato l'isola felice del settore giovanile, a Brescia, per ritrovarsi catapultato in un'autentica gabbia di matti, in cui nessuno capisce chi fa e chi disfa. Cuoghi ha trovato ad attenderlo gli stessi equivoci che hanno segato le gambe a De Paola: un organico teoricamente forte ma scoperto in alcuni ruoli; un'area tecnica con un direttore generale e un direttore sportivo con le mani legate; una



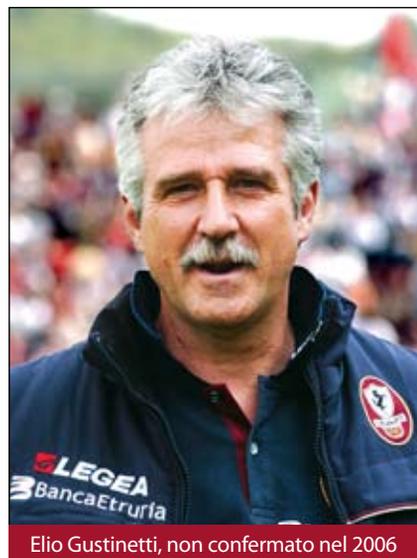
Maurizio Sarri, esonerato nel 2006/07

piazza inquieta per la cocente retrocessione dell'anno passato e per un avvio di stagione opaco; un progetto di squadra totalmente inesistente, fragile nelle fondamenta e nebbioso nelle prospettive. Cuoghi merita, al pari di quasi tutti i suoi numerosi predecessori, tutta l'umana comprensione di questo mondo e anche un augurio sincero di buon lavoro. Non sarà facile gestire la situazione fino al mercato di gennaio e una volta aperte le trattative, sarà ancora peggio. Ricomincerà il tormentone su chi arriva e chi parte, gireranno decine di nomi da perdersi la testa ma i nodi verranno sciolti l'ultimo giorno. E' sempre stato così, è verosimile che sarà ancora così. Cuoghi si troverà tra l'incudine e il martello, tra la necessità di fare punti e quella di rinforzare la rosa. Se la sua buona stella gli darà una mano, bene. Altrimenti pagherà per tutti. Sono sette anni che sulla panchina dell'Arezzo c'è un via vai come per il Corso a Natale. Allenatori bravi e meno bravi, esperti e meno esperti, capaci e meno capaci: ne sono transitati di tutte le risme, ma nessuno è rimasto più di un anno, mentre qualcuno ha resistito pochi mesi. Cabrini era antipatico, Somma trop-

<b>1994/95 - COLLECCHIO</b> serie D - 3° posto
<b>1995/96 - COLLECCHIO</b> serie D - 5° posto
<b>1997/98 - GIULIANOVA</b> serie C1 - 10° posto (subentrato)
<b>1998/99 - MESSINA</b> serie C2 - subentrato prima dei play-off perde la finale play-off
<b>1999/00 - MESSINA</b> serie C2 - promosso in C1
<b>2000/01 - BRESCELLO</b> serie C1 - retrocesso in C2
<b>2001/02 - CROTONE</b> serie C1 - subentra alla 10° esonerato alla 17°
<b>2002/03 - SPEZIA</b> serie C1 - subentra alla 3° esonerato alla 20°
<b>2004/05 - GROSSETO</b> serie C1 - subentra alla penultima e perde la semifinale play-off
<b>2005/06 SALERNITANA</b> serie C1 - subentra alla 13° 6° posto, poi 5° posto a tavolino, perde la semifinale play-off
<b>2006/07 FOGGIA</b> serie C1 - sostituito
<b>2007/08 AREZZO</b> serie C1 - subentra all'11°

CURRICULUM CUOGHI

po libertino, Marino permaloso, Gustinetti boh, nessuno ha mai spiegato perché l'hanno fatto fuori, Conte pensava di essere Capello. E allora via con l'esonero, la giubilazione, il licenziamento, a volte col consenso beccero del popolo bue, giustizialista per costituzione, specialmente nel calcio, specialmente ad Arezzo. Nel frattempo la squadra è sull'altalena, prigioniera di contraddizioni che vengono da lontano, esposta alle difficoltà e priva delle certezze che soltanto un progetto tecnico serio, preciso, lungimirante può dare, un progetto che qua non si è mai visto. E gli allenatori continuano a cambiare alla velocità della luce: ma fino a quando?



Elio Gustinetti, non confermato nel 2006



Pasquale Marino, esonerato nel 2004/05



Mario Somma, non confermato nel 2004

**SIGMA  
IMPIANTI**  
**ARETINA ASCENSORI**

Installazione - Manutenzione - Riparazione  
Ascensori Montacarichi  
Montascale per disabili piattaforme elevatrici  
Antenne Terrestri - Satellitari  
Antifurto impianti elettrici

Via Gianbologna, 6/8/10 - Arezzo - Tel. 0575/1822482 Fax 0575/1822483  
www.sigmainpiantisrl.it - info@sigmainpiantisrl.it



*La fantasia è la madre dell'arte  
e delle meraviglie che ne nascono*

stampa/grafica/pubblicità

Via Don Luigi Sturzo 210 - 52100 AREZZO  
Tel. 0575 26232 - Tel. e Fax 0575 302100  
E-mail: info@ezechielli.it - www.ezechielli.it

TIPOGRAFIA  
**ezechielli**



**NOLEGGIO  
AUTO**



**MOTORS®**

**PeruzziGroup**

**AUTOSALONE MULTIMARCHE  
... AUTO SU MISURA.**



**USATO  
D'OCCASIONE**

**WWW.GPMOTORS.NET - Via Fleming 69, Arezzo - tel. 0575 98341**

AREZZO-SAMB 0-0 | GALLIPOLI-AREZZO 2-1 | AREZZO-MARTINA 2-0

LUCCHESE-AREZZO 3-1 | AREZZO-CROTONE 3-0

# C'È DA SOFFRIRE!

**C**i aspettavamo un campionato molto diverso. Ci aspettavamo un campionato in cui la squadra facesse valere le sue qualità tecniche, che in teoria avrebbero dovuto collocarla un gradino più su rispetto alle altre concorrenti. Ci aspettavamo un campionato in cui la voglia di riscatto, dopo la retrocessione assurda dell'anno scorso, fosse la molla in grado di superare ogni ostacolo. Ci aspettavamo un campionato preparato bene fin dall'estate, fin dal calcio mercato, in modo da non trovarsi a novembre con la solita zavorra dell'allenatore da cambiare, dell'organico scoperto in certi ruoli, del pubblico che protesta. E' andata all'opposto: in estate la società ha lavorato senza seguire una linea, la rosa ha qualche lacuna, l'allenatore è stato cambiato, la squadra fatica a imporsi e la voglia di riscatto sembrano averla solo i tifosi, che giustamente mugugnano. Il 3-0 sul Crotone ha riaperto il cuore alla speranza, anche se una rondine non fa primavera e lo stesso Cuoghi predica cautela, in attesa di una continuità di prestazioni (e di risultati) che ancora non c'è mai stata. Forse non tutto è perduto, ma bisogna darsi una mossa.

## CLASSIFICA

1	Salernitana	29	10	AREZZO (-3)	15
2	Ancona	27	11	Taranto	15
3	Crotone	23	12	Pescara (-1)	14
4	Perugia	23	13	Potenza	13
5	Gallipoli	22	14	Pistoiese	12
6	Lanciano	19	15	Sambenedettese	11
7	Massese	19	16	Sangiovese	11
8	Sorrento	17	17	Juve Stabia	7
9	Lucchese	17	18	Martina	5

## MARCATORI

1	Di Napoli	(SAL)	9
2	Di Gennaro	(GAL)	8
3	Mastronunzio	(ANC)	7
4	Sansovini	(PES)	5
5	Ferraro	(SAL)	5
6	Ghezal	(CRO)	5
7	MARTINETTI	(ARE)	4
8	MYRTAJ	(ARE)	4
9	Giglio	(LUC)	4



Eli Kroupi, fotografato mentre si rammarica per una favorevole occasione sbrecata, rispecchia in pieno l'avvio di stagione dell'Arezzo, dalle prese con tanti e per certi versi inaspettati problemi tecnici e di classifica

9ª GIORNATA

Arezzo, domenica 21 ottobre, ore 15

**AREZZO** 0  
**SAMBENEDETTESE** 0

**Note:** spettatori presenti 1.700 (664 paganti più 1.036 abbonati), incasso di 16.112 euro. Ammoniti Olivieri, Cavagna, Giorgino, Conte, Roselli, Galeotti e Visi. Angoli: 10-4 per l'Arezzo. Recupero tempi: 3' e 5'

**A disposizione di Luciano De Paola:**  
 Nicoletti, Bricca, Beati, Savi



**A disposizione di Guido Ugolotti:**  
 Bindì, Servi, Palladini, Iacoponi



In alto: Roselli porta palla a centrocampo; Cazzola in azione nella sua prima gara da titolare. Qui sopra: l'occasione gol capitata a Faloni in zona Cesarini, il tiro è finito sopra la traversa

**LA CONCESSIONARIA FIAT IVAR AUTO TI FA UNA PROPOSTA SENSAZIONALE**

GRANDE PUNTO A PARTIRE DA € 9.900 CON IL CONTRIBUTO STATALE DI ROTTAMAZIONE  
 ADERENDO ALL'OFFERTA AVRAI ANCHE 2 TAGLIANDI DI MANUTENZIONE GRATUITI  
 CORRI E' UNA PROPOSTA VALIDA FINO AL 30/11/07  
 GRANDE PUNTO PICCOLO PREZZO DA IVAR AUTO LA CONCESSIONARIA DELLA TUA CITTA'

**IVAR AUTO**  
 VIA G.FERRARIS 11/13 - AREZZO



In alto: Ranocchia in un duello gladiatorio con Di Gennaro, capocannoniere del campionato. Qui sopra: Bricca di forza ruba il pallone a Cigan; capitano Conte ha qualcosa da dire all'arbitro

10<sup>a</sup> GIORNATA

Gallipoli, domenica 28 ottobre 2007, ore 14.30

**GALLIPOLI** 2  
**AREZZO** 1

st 3' Stentardo, 19' Morello, 41' Cavagna

**Note:** spettatori presenti 1.500 circa, incasso non comunicato. Ammoniti Goretti, Bricca, Russo e Lo Monaco. Angoli: 5-3 per l'Arezzo. Recupero tempi: 0' e 5'

**A disposizione di Dario Bonetti:**  
Santarelli, Paschetta, Minadeo, Cimarelli



**A disposizione di Luciano De Paola:**  
Nicoletti, Mezzanotti, Roselli, Falomi

**QUENCH**

offerta valida fino al 15/11/07

LE NOSTRE OFFERTE

ACQUA VERNA 1,5 LT. x 6	€ 1,25
ACQUA NORDA 1,5 LT. x 6	€ 1,25
COCA COLA 1,5 LT	€ 1,20
BIRRA MORETTI 66 CL	€ 0,85

Distribuzione Bevande Acqua.  
Birra, Bibite e Vino Sfuso

per i rivenditori: VIA BEATO ANGELICO, 2/A - VIA VITTORIO VENETO, 186

0575 22875

11ª GIORNATA

Arezzo, giovedì primo novembre 2007, ore 14.30

**AREZZO** 2  
**MARTINA** 0

pt 14' Vigna; st 36' Bondi

**Note:** spettatori presenti 1.611 (575 paganti più 1.036 abbonati), incasso di 16.345 euro. Ammoniti Bricca e Ligori. Angoli: 8-5 per il Martina. Recupero tempi: 1' e 4'

**A disposizione di Stefano Cuoghi:**

Nicoletti, Grillo, Cavagna, Falomi

Stadio: "Città di Arezzo"



Arbitro: Merchiori di Ferrara

**A disposizione di Andrea Camplone:**

Murriero, Sullo, Scopelliti, Costantini



In alto a destra: il gol di Vigna che ha sbloccato il risultato dopo appena un quarto d'ora  
Più in basso: Martinetti escluso dai 18 segue il match a bordocampo; Goretli in azione  
Accanto: grandi abbracci per Bondi, autore della sua prima rete in questa stagione

**fotomanie**  
Alessandro Falsetti

reportage - cerimonie - still life

Via Libia, 4 - Arezzo  
Tel. 0575 907326 - Cell. 338 101120



Nelle foto qui sopra, dall'alto: i tifosi amaranto al Porta Elisa, una serata da dimenticare; il gol del provvisorio 2-0 segnato di testa da Masini; Myrtaj accorcia le distanze a inizio ripresa

**12ª GIORNATA**

Lucca, lunedì 5 novembre 2007, ore 20.45

**LUCCHESE 3**  
**AREZZO 1**

pt 6' Giglio, 37' Masini, 41' Giglio;  
st 10' Myrtaj

**Note:** spettatori presenti 2.820 (798 paganti più 2.022 abbonati), incasso di 21.682 euro. Ammoniti De Simone, Lanzara, Cavagna, Conte, Gazzoli e Briano. Angoli: 9-7 per l'Arezzo. Recupero tempi: 2' e 5'

**A disposizione di Piero Braglia:**

Castelli, Bonfanti, Bolzan, Zizzari



**A disposizione di Stefano Cuoghi:**

Nicoletti, Mezzanotti, Cazzola, Kroupi

Ristorante - Pizzeria  
**«Al Parco»**

Viale Mecenate, 5/a  
52100 AREZZO  
Tel. 0575 22373

Locali climatizzati **SKY**

13<sup>a</sup> GIORNATA

Arezzo, domenica 11 novembre 2007, ore 14.30

**AREZZO** **3**  
**CROTONE** **0**

pt 25' Myrtaj; st 2' Myrtaj, 20' Martinetti

**Note:** spettatori presenti 1.554 (518 paganti più 1.036 abbonati), incasso di 15.131 euro. Ammoniti Bonomi e Pederzoli. Angoli: 5-2 per il crotone. Recupero tempi: 2' e 3'

**A disposizione di Stefano Cuoghi:**

Nicoletti, Grillo, Vigna, Cavagna



**A disposizione di Paolo Indiani:**

Nicastro, Briglia, Espinal, Petrilli

**In alto a destra:** il gol dell'1-0 messo a segno da Myrtaj dopo una splendida azione di contropiede rifinita dall'assist di Bondi  
**Più in basso:** l'esultanza dell'attaccante albanese, che grazie alla doppietta con il Crotone è salito a quota 4 in classifica marcatori



**Fabbroni**

Via Tagliamento, 25  
52040 Pieve al Toppo (Ar)  
Tel. 0575 410193 - Fax 0575 410437

Serramenti in legno



Nelle foto qui sopra, dall'alto in senso orario: Bondi tenta la via del gol su punizione; Stefano Cuoghi in panchina, l'Arezzo versione casalinga va; il 3-0 messo a segno da Martinetti; l'attaccante festeggiato dai compagni; un'incursione del capitano Fabio Roselli; Mezzanotti contro Basso



## Bisogno di Liquidi?

ACQUISTO ORO, ARGENTO,  
OROLOGI E PREZIOSI  
...ANCHE ROTTAMI

**IDEA REGALO  
A PREZZI DI FABBRICA**

**NUOVA SEDE**  
V.le Matteotti, 81 - Camucia (AR)  
Tel. 392 8321898

Via dal Borro 31 AREZZO

## La Bottega dell'Oro

# Tel. 334 1624123

# Vasari Rugby Arezzo

“NIHIL DIFFICILE VOLENTI”



#### Nato nel 1982

promosso in serie B nell'anno 2002/2003 (presidente Giulio Arrigucci, allenatore Franco Ascantini) partecipa ai campionati Under 13 (allenatore Luca Oliva), Under 15 (allenatore Paolo Casalini), Under 17 (allenatore Raffaele Accarino), Under 20 (allenatore Dario Senesi), serie C (da tre anni, allenatore Sauro SEveri) e serie B (allenatore Giuseppe Camillo) nelle varie categorie circa 150 atleti

#### Enti scolastici:

Convitto Nazionale Rugby Arezzo partecipa ai campionati Under 7 (educatrice Monica Traquandi), Under 9 (educatrice Mariella de Maria), Under 11 (educatore Stefano Carraro): responsabile tecnico (Maurizio Mirante) nelle varie categorie circa 50 bambini.

## I primi dieci anni

La prima volta fu nel 1982 e oggi siamo a festeggiare 10 anni del Vasari.

Per la verità fu nel 1981 al campo militare, poco più di un prato non proprio in piano, anzi con alcuni trabocchetti, che i primi avventurosi con il Maresciallo Carlo Gori cominciarono a passarsi la palla ovale.

Quando si va indietro con la memoria si rischiano salti e omissioni, ma dato che si parla di veri sportivi, anzi rugbisti, si rischiano meno risentimenti perché quelli del rugby sono ruvidi e a queste sciocchezze non ci guardano.

Fra i primi a passarsi quel pallone venuto male, c'erano Alessandro Distinto, Roberto Cardati, che sono rimasti a lungo i due mediani, l'uno di mischia e l'altro di apertura, poi Giulio Arrigucci, Marco Severi, Stefano Boccioli, come terze linee, mentre nella mischia davanti c'erano Verdelli, Paolo Casalini, Alberto Liberatori, Leonardo Rongione, Giuliani, Dell'Alma e poi Marco Duranti, Cherubini, Stendardi,

a cui si aggiunsero qualche giorno prima del ampionato Giovanni Rupi, Enrico Valentini, Giovanni Raspini, i fratelli Poggi, Sauro Severi, Giannoni, Gambini, Renzoni, Zelli, Carboni, Bargellini, Mearini, Scatragli e via via tutti gli altri.

Un discorso a parte merita Alessandro Casini, generoso e leale interprete del rugby che per una sorte avversa ci ha recentemente abbandonato: se esiste il

Vasari Rugby lo dobbiamo anche a lui. Grazie Alessandro.

Ma ad inventare il rugby ad Arezzo fu Alessio Distinto, allora giovane ufficiale di Polizia che tornando nella sua città natale fondò il Vasari con ostinatezza e tenacia, doti che gli abbiamo sempre riconosciuto, insieme al Maresciallo Carlo Gori, anche lui di origini aretine, che aveva da poco abbandonato la maglia della Nazionale Italiana.

In questi 10 anni è stata un'alternanza di promozioni e retrocessioni dalla C2 alla C1 e viceversa, segno di una cultura agonistica non stabilizzata, ma di certo la società ha messo sane radici perché è sui campionati degli Under 11 e Under 13 che il Vasari punta per il proprio vivaio.

## Le nozze d'argento

Sono passati venticinque anni. La famiglia è cresciuta. Oggi il Vasari Rugby significa sette squadre con oltre 200 atleti. Dal campionato nazionale di serie B alla seconda squadra che gioca il cam-



#### ASSOCIAZIONE SPORTIVA VASARI RUGBY AREZZO

##### Segreteria:

Via dell'Acropoli, 1  
52100 Arezzo  
telefono fax: 0575 300348

##### Campo da gioco e da allenamento:

Via dell'Acropoli, 1 - Arezzo

### Un gioco nobile

Sport collettivo di contatto, il rugby esige molte qualità fisiche, ma ancor di più virtù morali: coraggio, lealtà e un pizzico di humour affinché l'indispensabile entusiasmo non si trasformi in brutalità. Ma poiché si tratta di uno sport essenzialmente collettivo, dove il successo personale passa attraverso il lavoro di tutti, esso sviluppa quello spirito di gruppo che la civiltà moderna, individualista, tende a disgregare.

Le difficoltà tipiche del rugby sono altresì la fonte delle sue virtù educative: esso insegna ai giovani la generosità e lo spirito di sacrificio in vista del bene comune e procura loro la gioia dell'azione e la fiducia in se stessi. Il rugby libera i giocatori da quell'aggressività malsana accumulata a causa di una vita che diventa ogni giorno più stressante. Al di là di tutte le scuole cui il rugby può dar vita, la vittoria rimane il motivo propulsore fondamentale. Tutte le azioni, tutti i sacrifici, tutta la volontà che il gioco richiede mirano ad un unico fine: la vittoria. Tuttavia il rugby non sarebbe il meraviglioso sport che è se si proponesse esclusivamente di celebrare alcuni vincitori. Al di là del merito risultato esiste il piacere dei giocatori che spesso va di pari passo con quello degli spettatori.

Ecco perché il modo in cui si vince è importante quanto la vittoria stessa. Ma questo non è che uno dei piaceri offerti da un gioco in cui il risultato di una partita non dipende mai dalla fortuna. Se per vincere occorre mobilitare tutte le risorse fisiche e morali e andare alla ricerca delle strategie migliori, occorre anche saper sdrammatizzare la sconfitta. E' proprio questa la difficoltà maggiore, perché esiste una vera educazione sportiva. Fare in modo che al di là del gioco nasca la stima reciproca e che gli avversari un giorno diventino amici per la vita: in questo risiede tutta la nobiltà del rugby.

pionato di serie C alla Under 19 e giù giù fino ai ragazzini e alle ragazzine di sette e otto anni.

Vogliamo ricordare le tappe più significative del nostro recente passato.

Il passaggio in serie B nel 2003 sotto la guida dell'allenatore Franco Ascantini e la presidenza di Giulio Arrigucci. L'ampliamento delle strutture, della palestra e dei nuovi campi sotto la presidenza di Ottaviano Caporali. La nascita della seconda squadra e la crescita del settore arbitrale e dei quadri tecnici sotto la presidenza di Guido Bonechi.

La crescita numerica e qualitativa del rugby aretino segue di pari passo l'affermazione del rugby italiano in Europa. Ammessa nel 2000 al torneo delle 6 Nazioni, la Nazionale italiana ha conseguito quest'anno vittorie prestigiose contro Scozia e Galles, squadre che da sempre dominano il palcoscenico internazionale. In questi anni il Vasari Rugby Arezzo è riuscito a dotarsi, in via dell'Acropoli, di una struttura sportiva moderna ed effi-

ciente dove poter svolgere efficacemente la propria attività sportiva e ricreativa. Un impianto che è considerato unanimemente tra i più belli e funzionali dell'Italia centrale. I giocatori di un tempo sono divenuti allenatori, accompagnatori e dirigenti, o comunque sostenitori della società a testimonianza di un legame che non viene mai interrotto.

### Comunicare attraverso il Vasari Rugby

Comunicare attraverso il Vasari Rugby significa condividere i valori sportivi e umani che ci appartengono. In poche parole: IMPEGNO E LEALTÀ. Significa parlare a persone attive, entusiaste, dinamiche. Persone che amano uno sport fatto di tradizione, di coraggio e di valori positivi. Ma soprattutto significa trasmettere il messaggio in una forma non convenzionale, fresca innovativa ed efficace. Qui di seguito vogliamo indicare e ringraziare gli sponsor che hanno condiviso fino ad ora con noi la nostra avventura.

FLYNET

COMBI  
BUSINESS

**RISPARMIA**  
**FINO AL 30%**  
**SU ADSL E TELEFONO**

Stop  
Canone  
Telecom.



**BASE**

ADSL Time +  
Voce Time

€ **19,95**

**ADSL FLAT**

ADSL Flat +  
Voce Time

€ **29,95**

**TUTTO INCLUSO**

ADSL Flat +  
Voce Flat

€ **39,95**

ATTIVAZIONE  
**GRATUITA!**  
FINO AL 15/11/2007

Prezzi IVA esclusa

Numero Verde  
**800-551199**

w w w . f 2 n . i t

# SARA

SARA ) LA RAGAZZA DEL MESE



MOTORS

WWW.GPMOTORS.NET

**Data di nascita**

8 dicembre 1987

**Segno zodiacale**

Sagittario ascendente Leone

**Altezza**

1m metro e 67

**Misure**

85 - 70 - 85

**Tatuaggio**

Non ancora, ma vorrei tatuarmi tre lettere cinesi (le iniziali della mia famiglia) da qualche parte

**Stato civile**

Fidanzata

**Tre cose che ami**

Gli animali, le persone sincere e altruiste

**Tre cose che detesti**

La falsità, l'ipocrisia e l'egoismo

**Tre cose che apprezzi in un uomo**

La simpatia e la bellezza, sia esteriore che interiore

**Tre cose che gli uomini apprezzano di te**

La semplicità, la mia dolcezza e il mio décolleté

**L'uomo dei sogni**

Simone Corrente

**Il tuo antidepressivo**

Coccole e divertimento

**Essere o avere**

Essere, senza dubbio...

**Il viaggio da fare**

India e Africa sono la mia passione

**Il tuo mito**

Ognuno deve essere il mito di se stesso

**Quartiere della Giostra**

Porta Crucifera

**Calciatore amaranto**

Daniele Martinetti

**Sogno nel cassetto**

Se lo svelo non si avvererà mai...

**La prima volta**

Top secret!

Ilaria Pugi e Roberta Lisandrelli: grintose, determinate, belle, studiose, fanno parte della prestigiosa sezione aretina e interpretano l'arbitraggio come una disciplina di vita. "Non mi sono mai sentita penalizzata dall'essere donna" dice Ilaria, arrivata fino in Promozione. Roberta aggiunge: "Spaventata in campo? Mai. Anzi, spesso mi fanno regali". Poi all'unisono: "No alla moviola".

di Barbara Perissi

“ Il rigore più fantastico di cui abbia notizia è stato tirato nel 1958 in un posto sperduto di Valle de Rio Negro, una domenica pomeriggio in uno stadio vuoto”. E' l'incipit di un racconto sul calcio di Osvaldo Soriano. Chiudendo gli occhi e lasciando libera la mente pare quasi di sentirlo in queste parole il silenzio. Quello che precede l'attimo fuggente tra il fischio dell'arbitro e la realizzazione del giocatore. E' un istante lungo una vita. E non c'è spazio per le incertezze, né per chi stabilisce che il fallo è da massima punizione, né per chi si appresta a tradurlo in gol. "Una volta concesso non devono esserci dubbi, né ripensamenti". Non hanno esitazioni Ilaria Pugi e Roberta Lisandrelli, arbitri donna della prestigiosa sezione aretina. Grintose, determinate, belle e studiose, rappresentano una miscela perfetta tra eleganza femminile e cipiglio maschile. D'acchito, a un primo impatto superficia-



Ilaria e Roberta posano per la foto all'interno dello stadio. Arbitro è bello, in tutti i sensi!

le, l'impressione che si ha incontrandole è positiva. Facendo un pizzico di salotto, la sensazione epidermica diventa certezza: si tratta di due ragazze in gamba, che interpretano l'arbitraggio come una vera e propria disciplina di vita. "Ho iniziato per scommessa, sia con me stessa che con gli amici. Avevo cambiato tanti sport, mi serviva dimostrare di saper trovare la giusta dimensione. Poi mio cugino si è iscritto al corso, invitandomi ad avere pazienza un anno, per verificare come si trovava lui. La selezione successiva, 365 giorni dopo, non stavo più

nella pelle, e mi sono messa alla prova". Il primo incontro è con Simone Ghiandai, personaggio di spicco della sezione aretina. Ilaria studia, assimila, fa l'esame e firma l'esordio in categoria esordienti il 22 febbraio del 1998, la partita è Cricca Club-Santa Firmina. Da lì le stagioni sono state undici, fino ad arrivare alla Promozione, categoria dove attualmente Ilaria fischia senza timori reverenziali. "Non mi sono mai sentita penalizzata dall'essere donna. Dopo cinque minuti, quando si va in campo, nessuno rammenta più il sesso. Si bada a giocare e sinceramente

non posso lamentarmi, sono sempre stata rispettata". Rispetto che accresce la soddisfazione di dirigere, in maniera inflessibile, addirittura un "branco" di uomini. Ma Ilaria e Roberta non sono maliziose. "Fa piacere dare direttive a ventidue persone, indipendentemente dal fatto che si tratti di maschi o di femmine perché se si fa bene significa che si è interpretato correttamente il proprio ruolo. Se sono uomini però...". Nel tempo libero ("molto poco" - aggiunge) Ilaria esce con gli amici, tutti arbitri, e con il ragazzo, manco a dirlo, arbitro anche lui. 25 anni, una laurea in scienze dei beni culturali a Pisa, sta frequentando la specialistica ad Arezzo. Per il futuro? "Sarò sincera, non so stare senza arbitrare. Quando succede mi manca l'aria. Per me è stata ed è una grossa palestra, per la formazione del mio carattere e per il mio percorso di vita" commenta con un sorriso dolcissimo. Difficile pensarla cattiva in campo, ma è una Gemelli e dunque con una personalità sfaccettata e vivace.

Come quella del Sagittario Roberta, occhi maliziosi e allegri. Con la freschezza dei suoi 19 anni l'arbitro Lisandrelli rappresenta uno degli esponenti di punta delle giovani giacchette nere aretine. Studentessa universitaria di lettere, con ambizioni giornalistiche, Roberta è diventata tale grazie alla proposta di papà: "provaci - mi disse - fallo come attività formativa, poi se ti piace resti". Le è piaciuto talmente tanto che, dal febbraio del 2004, data di esordio, ha arbitrato senza incertezze molte gare, fino all'attuale Seconda categoria. "Si tratta di un campionato con un basso livello tecnico, molto falloso, di conseguenza le partite sono impegnative". La cosa non sembra però preoccuparla più di tanto.



"Non mi sono mai spaventata e non ricordo episodi particolari. Arbitrare mi riempie di gioia. La gente è affettuosa, di recente mi hanno regalato del buon vino e qualcuno, perché no, ha trovato anche il numero di telefono, ma non per offendere, tutt'altro". Ma neppure Cyrano de Bergerac sarebbe capace di arrivare al suo cuore, già impegnato con un calciatore. Top secret la categoria, meglio non generare pensieri birboni. Nonostante l'impegno gravoso per la giovanissima età, non si sente svantaggiata rispetto ai suoi coetanei. Essere un arbitro non le provoca sconvolgimenti: "non

devo rinunciare a niente. Voglio andare lontano, per questo ce la metto tutta e mi comporto seriamente". L'allenamento incessante, senza spazi per distrazioni o esitazioni, è una costante per entrambe. "Lo facciamo tutti i giorni" aggiunge Roberta. Belle, brave e serie dicevamo. Ma i colleghi maschi non sono gelosi? "Tutt'altro - dicono quasi all'unisono - qui siamo veramente tutti amici". Tutti per uno e uno per tutti. Il loro idolo è Stefano Braschi, presidente del comitato regionale toscano dei fischiotti. Ilaria svela un piccolo segreto: "quando avevo 15 anni mi feci autografare una foto che tengo ancora nel borsello, come porta fortuna". Calcio, calcio, e ancora calcio. Ma solo dal campo. "Seguivo l'Arezzo di Cosmi, conoscevo i giocatori. L'esperienza più bella è stata arbitrare la partita di commemorazione per Lauro Minghelli, con Serse che durante la "chiama" invitò tutti i giocatori a baciarmi. Avevo 16 anni o giù di lì e mi sembrò bellissimo". Roberta il calcio ce l'ha nelle vene da quando aveva due anni: "sapevo a memoria le formazioni". Oggi però non ha tempo per andare a vedere le partite dell'Arezzo: "l'ho fatto quando era in B, soprattutto per vedere all'opera qualche arbitro interessante". E allora torniamo a quel silenzio, quello che precede il rigore. Quello di Nino che non deve aver paura di tirarlo. Come nella canzone di De Gregari. Il rigore del libro di Soriano, quello di Boskov, vecchia saggezza slava: "rigore è quando arbitro fischia". Appunto. Ilaria e Roberta non hanno tentennamenti: quando si fischia si deve essere sicuri, dopo non c'è spazio per le moviole. Perché del resto togliere l'ultima poesia al calcio? "Moviola in campo? No, grazie. Le partite - sentenziano le nostre arbitre - devono durare 90 minuti".

**L' inconveniente a volte conviene.**



**Con ACI si può.**

Chiedi informazioni al tuo Automobile Club AREZZO  
tel 0575.20309 - [www.aciarezzo.it](http://www.aciarezzo.it)

**SOCCORSO STRADALE ACI**

Assistenza e servizi alla persona (autosostitutiva, albergo, taxi, etc...)

Interventi rapidi in Italia ed Europa

**CONSULENZA E ASSISTENZA LEGALE**

Rimborso spese assistenza giudiziale

Rimborso spese corso recupero punti patente



**Automobile Club d'Italia**

TERZO GRADO (RICCIARINI E SCASSA)

# RICCIARINI & SCASSA

## motori a tutto gas



LUCA  
SCASSA

CRISTIAN  
RICCIARINI

Cristian e Luca, diversi e per certi aspetti uguali. Uno guida l'auto e l'altro va in moto, uno corre per passione e l'altro per professione, uno schiaccia il pedale della Renault Clio e l'altro gira la manopola della MV Agusta. Entrambi aretini, entrambi veloci, entrambi vincenti.

di **Andrea Avato**  
(ha collaborato **Riccardo Imperio**)

**D**iversi e per certi aspetti uguali. Cristian Ricciarini e Luca Scassa hanno undici anni di differenza ma sono entrambi di Arezzo, uno della zona Giotto, l'altro di Pesciola. Cristian guida l'auto, Luca sta in sella alla moto, ma quando c'è da dare gas, che si tratti di schiacciare un pedale o di girare una manopola, non hanno paura. Ricciarini corre per passione con la Clio RS nel monomarca Renault, ha un'azienda da mandare avanti oltre a una moglie (Annamaria) e una figlia (Lucrezia) che lo aspettano a casa. Scassa corre per professione con la MV Agusta, ha un clicatissimo sito web ([www.skaluca.com](http://www.skaluca.com)) e una fidanzata olandese che si chiama Nanda. Tra i due piloti c'è un'amicizia di vecchia data che va oltre l'anagrafe: Cristian, dall'alto dei suoi 35 anni, mitiga l'incoscienza del driver con la modera-

zione dell'esperienza. Luca, classe '83, è un vulcano di energie, come se impennasse 24 ore su 24. Ad accomunarli c'è una qualità rara: quando vanno in pista, vincono.

All'appuntamento con Am si sono presentati insieme a Riccardo Imperio, giornalista esperto di due e quattro ruote che ha messo un utile zampino nella steura del testo. Le sorprese sono venute fuori quando hanno dovuto rispondere alla prima e banalissima domanda: come è nata la passione per i motori? Ricciarini rivela: "All'inizio vedevo solo la moto. Mi hanno regalato il motorino da cross a 5 anni, poi a 18 mia mamma mi ha fatto smettere. Ero un temerario, le raccontarono alcuni miei sorpassi da urlo lungo via Maggio e lei si impuntò. Avevo un Tuareg 50 modificato che era uno spettacolo, così come il Lucky



Explorer 125 che andava come un 600. Fui costretto a passare all'auto e oggi, incredibile ma vero, quando salgo in moto mi sento un impedito. A gareggiare ho cominciato tardi, nel 2002, grazie a Valmiro Presenzini, ma i risultati sono arrivati subito". E Scassa? "Io facevo il portiere nel Dante, un anno ho giocato anche nelle giovanili dell'Arezzo, solo che vincevamo sempre 10-0 e non mi tiravano mai in porta. Allora sono andato tre anni a basket. Un giorno mi sono accorto che mi divertivo di più nel tragitto verso gli allenamenti con lo scooter piuttosto che a fare gli allenamenti stessi, quindi ho provato a gareggiare. Il primo novembre del '98 ho fatto i test a Magione con un 125 e sono andati bene. Mio papà mi ha detto: se vuoi correre, devi finire la scuola. Nel 2002 ho preso la maturità all'Itis e sono passato ai 4 tempi, ma non feci benissimo: dovevo studiare, in più guidavo una Kawasaki che non correva proprio. Il mio trampolino di lancio è stato il 2003, quando ho vinto l'italiano 600".

**Oggi le cose come vanno?**





**Ricciarini** - Sono arrivato secondo nella classifica assoluta del monomarca Renault, con la Clio del team bolognese Rangoni Motorsport. Sono contento: ho vinto a Misano, ho fatto una pole e 5 podi su 10 gare. Non mi lamento: io di solito mi sveglio alle cinque e mezzo di mattina, apro la fabbrica, ho il mio lavoro. Faccio diversi test al mese e non è semplice, ma guidare mi piace da matti. Sono uno corretto, non amo quelli che si atteggiavano a fenomeni, che vogliono vincere a tutti i costi. Quest'anno al Mugello mi è scoppiata la gomma e ci ho rimesso il titolo italiano, però sono andato da Pedalà e gli ho fatto i complimenti.

**Scassa** - Gli ultimi mesi li ho vissuti in America. Per me si è avverato un sogno, la MV mi ha mandato a correre per il Team Fast by Ferracci. Guidare la F4 1000R è uno spettacolo. Lo so, sono un privilegiato, sono riuscito a fare della mia passione un lavoro e non so cosa potrei pretendere di più. A Philadelphia ho vissuto da solo, ma non ho tanti grilli per

la testa. Non fumo, non bevo, non ballo. Vado in moto e basta, là mi guardavo i film in inglese, passavo l'aspirapolvere sulla moquette, mettevo un ammorbidente speciale dentro la lavatrice che quando tiravo fuori i vestiti erano già pronti da indossare. L'ho detto a mia mamma e lei ha capito di aver buttato via anni interi col ferro da stiro. L'unico dispiacere me l'hanno detto i miei amici: dovevano venire a trovarmi e invece non è venuto nessuno. Me la sono legata al dito.

**Ci sono dei personaggi che vi fanno da guida, che ammirate in particolar modo oppure che vi hanno ispirato in questi anni?**

**Ricciarini** - Luca Rangoni. Era, ma è anche oggi, un talento vero al volante. Ha vinto l'italiano di F3, lavorava con la Jordan, poi si è dovuto fermare e ora corre nel Mondiale Bmw. E' un grande, uno dei migliori a livello di ruote coperte. Se poi devo citare nomi famosi, allora dico Schumacher quando era alla Benet-

ton, Valentino Rossi, Stoner. Oppure un funambolo tipo Hopkins della Suzuki.

**Scassa** - Comincio dall'inizio. Roberto Baggio e Michael Jordan. Valentino mi piace ma credo sia bravo anche a livello mediatico e oggi è succube dei grandi risultati ottenuti in passato. Tra quelli delle moto il mio preferito è Troy Bayliss. **Di fronte alla velocità, alla lancetta del tachimetro che gira, vi capita o vi è mai capitato di avere paura?**

**Ricciarini** - In macchina no. Al curvone di Vallelunga col Superturismo si toccano i 215/220 chilometri orari. A volte mi è venuto il brivido quando ci ho ripensato dopo, ma in gara no, mai. Forse dipende pure dal fatto che grandi botte, per fortuna, non l'ho mai date.

**Scassa** - Alla velocità ci si fa l'abitudine e la paura svanisce. Il pilota della prima macchina a vapore svenne quando toccò i 65 all'ora, figuriamoci. In America c'è una parabolica con un angolo allucinante, sopra c'è addirittura il tetto. Le prime volte ero un po' titubante, poi ho visto gente che mi sfrecciava a fianco a 300 all'ora e ho detto: se lo fanno loro, lo faccio anch'io.

**Com'è il vostro rapporto con Arezzo?**

**Ricciarini** - Ci sono nato, ci vivo, ci sto bene. Voglio bene alla città e voglio bene anche agli aretini, nonostante siano polemici e invidiosi. Però credo che da questo punto di vista tutto il mondo è paese.

**Scassa** - Idem, Arezzo è casa mia, anche se viaggiare è importante, ti fa scoprire tante cose nuove, tanti modi di vivere e di pensare.

**Cosa pensate del calcio? Siete tifosi? Soffrite il fatto che i mezzi di comunicazione concedano la metà del tempo e dello spazio al calcio e l'altra metà a tutti gli altri sport?**

**Ricciarini** - Sì, inutile negarlo. Credo

① Ricciarini, 35 anni, nell'abitacolo della sua vettura prima del semaforo verde

② Un bellissimo profilo della Renault Clio lanciata a tutta velocità

③ Cristian sul podio: quest'anno ne ha conquistati 5 su 10 gare

④ Con l'acceleratore premuto mentre guida al comando della gara



①



②



③



④



1



2



3



4

La grinta di Scassa mentre piega in curva con la sua Agusta ①  
 Il pilota aretino in uno dei tanti podi conquistati nella sua carriera ②  
 Impennata a gas aperto con la F4 1000R ③  
 Un intenso primo piano di Luca, classe '83, concentratissimo alla partenza di una gara ④

che non sia giusto perché tutti gli sport dovrebbero avere lo stesso trattamento. Io il calcio lo apprezzo, casa mia sta proprio sopra lo stadio, le partite a volte me le vedo direttamente da lì. Conosco Mirko Conte, ho conosciuto altri giocatori dell'Arezzo, non è questo il punto. Dico che ci vorrebbe più equilibrio.

**Scassa** - Il calcio monopolizza tutto, me ne dispiaccio e mi ci incazzo pure. Non sono un tifoso accanito, preferisco giocare una partita con gli amici piuttosto che vederne una in tivù. Ricordo bene l'anno della promozione in serie B dell'Arezzo, mi divertivano le reazioni della gente. Se si vuol godere lo sport dallo stadio, co-

munque, bisogna andare in America. Lì arrivi, lasci la macchina dove ti pare, vai tranquillo in qualsiasi settore. In Italia, lasciamo perdere.

**Prima della gara, avete qualche rito portafortuna che vi accompagna?**

**Ricciarini** - E' un po' brutto a dirsi, ma se non mi dò una toccatina non mi sento a posto.

**Scassa** - Mi cambio tre quarti d'ora prima di entrare in pista e metto a posto tutti i vestiti, sempre allo stesso modo. A volte mi piego sul serbatoio e parlo alla mia ruota posteriore: *mi raccomando, se mi abbandoni tu è finita.*

**Cosa vuole dire Cristian a Luca e viceversa?**

**Ricciarini** - Conosco Luca da quando era un bambino. Si merita tanti complimenti e l'augurio di arrivare fino alla Superbike.

**Scassa** - Il babbo di Cristian ha un'officina in cui sono praticamente cresciuto, quindi sono legato a tutta la sua famiglia. Gli dico che chi lavora e coltiva una passione di tale livello merita grande rispetto e ammirazione. Al pari di tutti quelli che danno gas in pista e non sulla strada. E' più sicuro e più intelligente.



**Poggiolini**  
 PASTA FRESCA  
 Via F.lli Lumiere, 90 - Arezzo  
 Tel. 0575 380122 - [www.poggiolini.it](http://www.poggiolini.it)

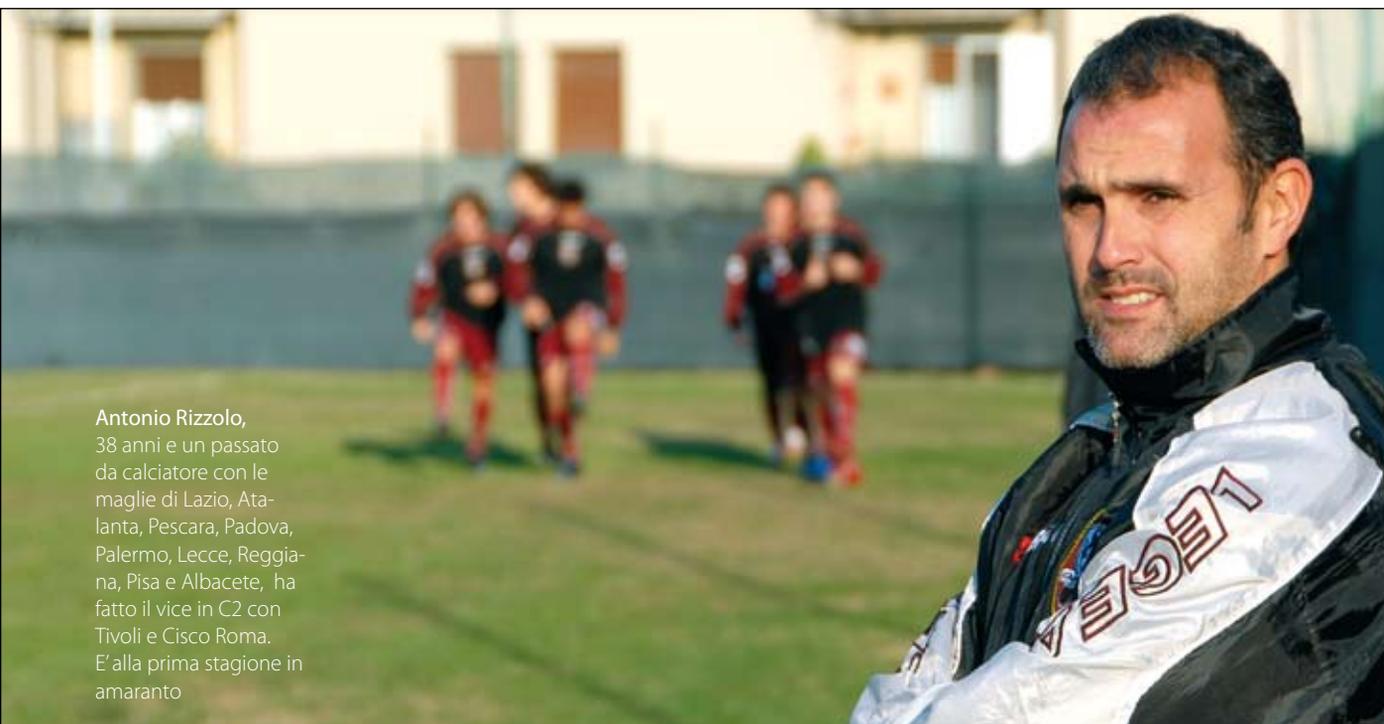
Since 1926  
**Osteria dei Mercanti**  
 Ristorante - Pizzeria  
 Piazzetta Sopra i Ponti (sotto i portici di Via Roma)  
 Nel cuore di AREZZO Tel./Fax 0575.24330

# ANTONIO RIZZOLO

presenta

## I SUOI RAGAZZI

di Andrea Lorentini



Antonio Rizzolo, 38 anni e un passato da calciatore con le maglie di Lazio, Atalanta, Pescara, Padova, Palermo, Lecce, Reggina, Pisa e Albacete, ha fatto il vice in C2 con Tivoli e Cisco Roma. E' alla prima stagione in amaranto

Il tecnico degli Allievi Nazionali: "E' stato Rondini a portarmi qua, gliene sono grato. Alleno una squadra forte e con grandi margini di miglioramento, sono contento. Giochiamo all'attacco con due o tre punte, ma con criterio, senza tralasciare gli equilibri"

In campo era un tipo estroso, adesso che siede in panchina Rondini garantisce sulla sua serietà. Antonio Rizzolo, allenatore degli Allievi Nazionali, è uno dei volti nuovi del settore giovanile amaranto. Un buon passato da calciatore e un paio di esperienze da allenatore in seconda in C2, Rizzolo ha scelto Arezzo per iniziare una carriera da "primo". In attesa di poter accedere al Master di Coverciano, mette la sua esperienza e la sua passione al servizio dei più giovani. **Rizzolo, com'è nata l'opportunità di allenare gli Allievi Nazionali dell'Arezzo?** Rondini è stato il promotore. Ci siamo messi in contatto tramite amici comuni e parlando è venuta fuori questa opportunità che ho colto al volo, anche perché

era già da un po' di tempo che avevo voglia di iniziare ad allenare da primo, dopo aver fatto il vice in C2.

**Per lei è la prima esperienza da allenatore di settore giovanile: cosa comporta allenare ragazzi di 15-16 anni, rispetto a una prima squadra?**

E' diverso l'approccio con la squadra, sono differenti le aspettative e l'interpretazione delle situazioni. Un allenatore di settore giovanile deve avere come obiettivo la crescita del ragazzo come calciatore e al tempo stesso saper comprendere le problematiche di un adolescente. Per fare un esempio: nella rosa ho undici ragazzi che vivono in convitto, lontano dalla famiglia, perciò bisogna curarne l'inserimento in un contesto sociale per

loro nuovo. In certe situazioni più che un tecnico devi essere un maestro di vita.

**Che idea si è fatto del settore giovanile dell'Arezzo in questi primi mesi?**

Positiva. C'è un'atmosfera familiare. Si può lavorare bene. Ognuno ha i propri ruoli e i propri compiti. I miei referenti, Rondini e il segretario Magi, sono due persone eccezionali. Rispetto a società come Roma, Inter o Juventus, ad Arezzo i problemi si risolvono in maniera molto più sbrigativa e diretta e meno burocratica, perché qui c'è capacità a livello gestionale che ti permette di fare questo.

**E' un vivaio che sta andando nella direzione giusta?**

Prima di arrivare qua, per sentito dire, sapevo che il settore giovanile dell'Arezzo

negli ultimi anni, in particolare sotto la gestione Rondini, aveva compiuto un salto di qualità.

**La società ha dimostrato più volte di non fare programmazione. Che situazione ha trovato nel settore giovanile?**

Si lavora in prospettiva, ogni squadra segue un percorso biennale. Gli Allievi Nazionali hanno in organico ragazzi con età inferiore alla categoria. E questo accade anche per Berretti e Giovanissimi. Ciò significa portare avanti un progetto di lungo respiro che permette di valorizzare gli elementi più meritevoli e intervenire con inserimenti là dove è necessario. Questa è programmazione.

**Ha avuto l'impressione che la retrocessione in C abbia influito sul settore giovanile?**

Non ho notato alcun ridimensionamento. Il solo fatto che nella mia rosa ci sono ben undici ragazzi fra napoletani, calabresi e perugini, che vengono da fuori e alloggiano in convitto, significa che la società investe contribuendo al loro mantenimento. Più in generale penso che una retrocessione non debba influire, perché quando una società programma deve portare avanti il progetto indipendentemente dalla categoria. Le linee guida non

devono essere interrotte o modificate. Capisco che a volte un ridimensionamento è necessario. Retrocedere dalla A alla B è un conto, dalla B alla C è un altro.

**Che risposte ha avuto dalla squadra in questa prima parte di stagione?**

Buone. Sono molto contento. L'ho detto anche ai ragazzi. E' evidente che dobbiamo ancora crescere e migliorare. Come dicevo in precedenza non dobbiamo dimenticare che molti di questi giocatori saranno nell'età per la categoria Allievi anche l'anno prossimo. In queste prima parte di campionato siamo riusciti sempre a fare bella figura, anche se a volte i risultati ci hanno penalizzato.

**L'obiettivo per questa stagione?**

La crescita dei ragazzi. Questo è un anno intermedio, il programma che abbiamo iniziato con questo gruppo è biennale. Nel frattempo speriamo di individuare in giro quegli elementi che possono fare al caso nostro. Io stesso faccio anche l'osservatore.

**Che rapporto c'è con Fraschetti e Abenante?**

Ci confrontiamo quotidianamente, spesso andiamo a cena fuori anche perché a tavola, fra una "panzata e l'altra", come si dice a Roma, si parla più volentieri di

calcio... C'è sinergia e un continuo scambio di idee e impressioni sui giocatori. Non li conoscevo personalmente e devo dire che sono due gran lavoratori.

**Che tipo di calcio fa giocare alla sua squadra?**

Ero un attaccante, non posso che prediligere un calcio offensivo. Sino adesso ho sempre schierato la squadra con due o tre punte. Ricerchiamo un gioco d'attacco, ma con criterio, stando attenti agli equilibri.

**Di lei Rondini ha affermato che in campo era un estroso, ma che come tutti i calciatori "pazzi", poi quando siedono su una panchina cambiano. Si ritrova in questa definizione?**

(Sorride) Quando uno fa il calciatore tende ad essere egoista, pensa soprattutto a se stesso. Quando si diventa responsabili di un gruppo si devono tenere in considerazione i dirigenti, i giocatori, lo staff tecnico, gli accompagnatori e i magazzinieri. E' inevitabile che si guardi tutto con un'altra ottica. Occorre maggior equilibrio. Credo, comunque, che le esperienze fatte da calciatore aiutino quando ci si siede su una panchina. Chi ha vissuto lo spogliatoio riesce a interpretare meglio certe situazioni e problematiche.



PROVINCIA  
DI AREZZO



Numero Verde 800 440 440  
www.impiego.provincia.arezzo.it

## I CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

### Centro Territoriale Area Aretina

Via San Lorentino, 25 – 52100 Arezzo  
Centralino 0575-335426; Fax 0575-3354287/363  
Numero Verde 800 440 440

### Centro Territoriale Area Casentino

Via Guidi, 30 – 52011 Bibbiena AR  
Centralino 0575-593067; Fax 0575-569876

### Centro Territoriale Area Valdichiana

Via A. Gramsci, angolo Via Capitini – 52044 Camucia AR  
Centralino 0575-603211; Fax 0575-605045

### Centro Territoriale Area Valdarno

Viale Diaz, 10/C – 52025 Montevarchi AR  
Centralino 055-980155; Fax 055-9105314

### Centro Territoriale Area Valtiberina

Via Aggiunti, 57 – 52037 Sansepolcro AR  
Centralino 0575-736135; Fax 0575-736613

# Un film già visto. Purtroppo

UNA BARA PIENA DI SCIARPE, I CAMPIONATI CHE SI FERMANO, UNA MEDICINA IMPOSSIBILE DA TROVARE. DOPO LA MORTE DI GABRIELE SI MISCHIANO DISPIACERE E DOLORE, MA IL COLPEVOLE NON È IL CALCIO. IL SISTEMA NON REGGE PIÙ E NON È VIETANDO LE TRASFERTE DEI TIFOSI CHE SI RISOLVONO I PROBLEMI.

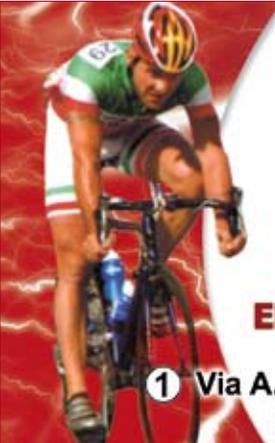
di Simone Trippi



**U**n film già visto, purtroppo. Una bara piena di sciarpe e i campionati di calcio che nuovamente si fermano in attesa di una qualche medicina impossibile da trovare. Impossibile, certamente, se ad ammazzare un ragazzo di meno di trent'anni che stava seguendo la sua Lazio in trasferta a Milano è la mano di un poliziotto che da oltre sessanta metri decide di porre fine con una pallottola a una rissa fra tifosi avversari. E così, ancora una volta, il carrozzone si ferma. Facile probabilmente fermarsi senza una giornata

di serie A in programma. Facile senza che le televisioni ricevano un danno da questa sosta. Ma così è. Tutto si ferma e si celebrano processi a un mondo, quello

degli Ultras e delle curve italiane, che colpevoli lo sono in minima parte in questa assurda vicenda. Anzi, pensandoci meglio, colpevoli non lo sono per niente se venisse fatta una disamina corretta e pacata dell'accaduto. Qualcuno può forse annoverare sotto la categoria Ultras gli scontri di domenica sera a Roma? Ma colpevole di tutta questa assurda situazione non è nemmeno il calcio. Non si può essere colpevoli per un fatto avvenuto in un autogrill a centinaia di chilometri di uno stadio per un diverbio



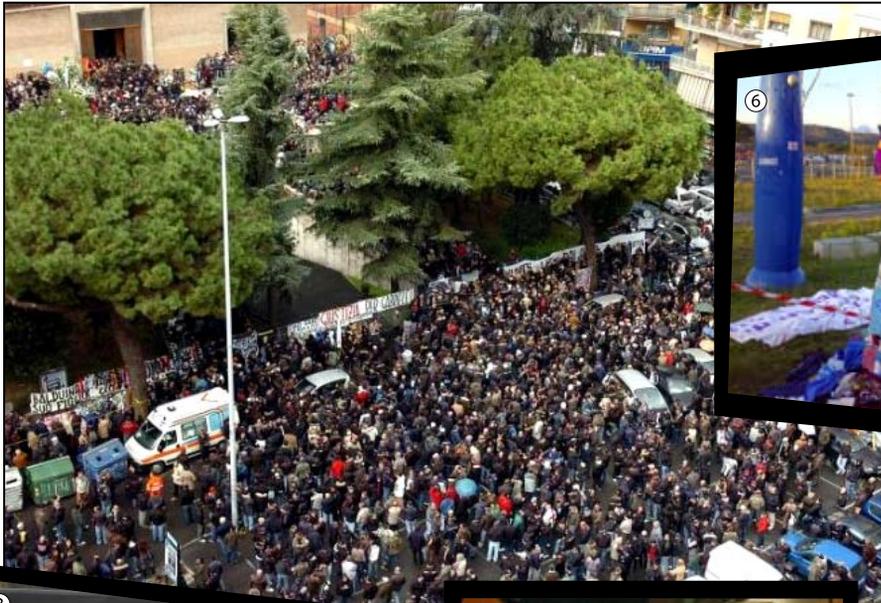


**FITNESS PLANET**  
PERSONALE SPECIALIZZATO



**INTEGRATORI PER LO SPORT  
ERBORISTERIA - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO**

① Via A. dal Borro, 78 (Zona Pescaiola) Arezzo tel 0575.302947  
② Via dei Cenci, 12 - Arezzo tel 0575.403481



- ① Gabriele Sandri, ucciso a 28 anni
- ② Un murales dedicato a Gabbo dj
- ③ I rilievi della polizia a Badia al Pino
- ④ I tifosi amaranto davanti alla Questura
- ⑤ I disordini scoppiati a Bergamo
- ⑥ Sciarpe di tutti i colori all'autogrill

ancora tutto da provare. Il problema, purtroppo, non è il calcio e non sono gli Ultras. Se fosse così sarebbe estremamente semplice trovare le medicine adeguate. Il problema è la società che sta pericolosamente prendendo una strada errata sotto tutti i punti di vista. E' inutile stare a fare dibattiti e processi. Il sistema non si regge più in piedi. E purtroppo nessuno trova miglior rimedio che vietare le trasferte ai tifosi, come se non facendo circolare tifosi di calcio per le strade la domenica si possa d'incanto

risolvere la situazione. Dispiace a tutti quello che è successo. Dispiace da qualsiasi lato esso venga guardato. A noi aretini ci tocca ancora più da vicino, essendosi consumato in luogo a noi familiare. Sentiamo tutti dei brividi forti a vedere l'ospedale San Donato o la Questura di via Filippo Lippi al centro delle cronache nazionali. Ma purtroppo, a distanza di pochi mesi dall'omicidio Raciti, siamo costretti a sentire sempre gli stessi discorsi. Discorsi un po' troppo semplicistici, che non tracciano appieno

il quadro di un'Italia dove la sicurezza del cittadino sta diventando un optional sempre più raro. Oggi preferiamo chiuderla qui. Per rispetto a Gabriele, vittima della sua passione. Ma la chiudiamo qui anche per rispetto del nostro calcio, troppe volte portato a movente di colpe non sue.

**Leghe  
Metalli  
Prodotti  
per  
Orafi  
e  
Argentieri**

**Alloys  
Metals  
Products  
for  
Goldsmiths  
and  
Silversmiths**

**GLP s.r.l.**

Via G. Pastore, 20 - 52100 Arezzo - Italy  
tel. +39 (0575) 22704 - fax +39 (0575) 351733  
www.glp-srl.it - info@glp-srl.it  
R.E.A. AR 68505 - C.F.e P.I. IT 00301120515  
Capitale sociale € 51.480,00 i.v.

# Galeone e Cosmi, i miei maestri

Ricky Massara: gol, funambolismi e ricordi di un ragazzo del Filadelfia. Le giovanili col Toro, il boom a Pescara, la crisi di Palermo, il rilancio in amaranto grazie a Walter Sabatini. E ora la carriera da allenatore nel solco dei suoi due tecnici più apprezzati.

di Luca Stanganini



anche ultimamente, ha messo in mostra tutto il suo talento, coronato dall'attuale esperienza nelle fila della Lazio. Sabatini è un personaggio che lavora sodo, pur preferendo rimanere nell'ombra, lontano dalle luci della ribalta. E' il migliore, nel rapporto possibilità di investimento/risultato.

**Anche se spesso il mondo del calcio dimentica troppo presto quello che di buono riesci a combinare, non trovi?**

Sono ancora in contatto con Walter, ci sentiamo spesso e posso dirti che non meritava le contestazioni che gli hanno rivolto a Roma. Tra l'altro aveva preso quello che, probabilmente, è il miglior portiere del mondo in prospettiva futura, Juan Pablo Carrizo del River Plate. Poi non è colpa sua se, per intoppi burocratici, non è stato possibile tesserarlo.

**Torniamo a noi. Cosa ricordi del tuo periodo aretino, serie C1 98-99?**

Arrivai a novembre, la società stava passando dalle mani di Graziani a quelle di Bovini. Ricordo un impatto molto bello, sia con i compagni che con la città.

Anche se non sono una grande forchetta, ricordo con piacere quanto si mangiasse bene dalle vostre parti. Mi sentivo a mio agio e ho potuto esprimermi al meglio, tanto che, grazie ad Arezzo, la mia carriera ha ottenuto una seconda chance.

**Visti da fuori sembravate tutti molto affiatati, sotto la guida di Cosmi.**

Hai centrato il nocciolo del discorso. Quando arrivai ad Arezzo Serse era un intoccabile, una istituzione. Tutti quanti gli volevano bene e lui era anche capace di farsene volere. Di spogliatoti ne ho frequentati molti, nel corso della mia carriera, spogliatoti vincenti, composti da gente affiatata. Però posso dirti che non mi è mai capitata una situazione come quella vissuta ad Arezzo. Quello di Arezzo è stato il gruppo più coeso in assoluto, fra tutti quelli da me frequentati. Eravamo una cosa sola, avevamo una unità di intenti mai riscontrata, né prima né dopo. Pensa che ogni giovedì, uscivamo a cena tutti assieme. E quando dico tutti, intendo proprio tutti quanti. Dallo staff tecnico, ai calciatori, alle famiglie, mogli, fidanzate, figli, persino i singles si aggregavano. Ricordo una magnifica atmosfera, favorita anche dall'ambiente, tranquillo e discreto e che ci seguiva con simpatia.

**In attacco la concorrenza abbondava. Oltre a Massara, Pilleddu, Zampagna, successivamente Lorenzo. Non era così**

**C**ominciamo dagli esordi, Ricky. **Classe 1968, inizi la carriera con le giovanili del Torino, nella tua città.**

Esatto, sono calcisticamente un ragazzo del Filadelfia, avendo fatto la trafila nei granata, dove ho incontrato alcuni allenatori importanti per quanto riguarda il settore giovanile, vale a dire Sergio Vatta e Gianni Bui. Da lì è cominciata la mia carriera, proseguita prima con quattro anni a Pavia e poi tre anni a Pescara con Galeone, due ad Andria con Rumignani, due a Palermo e poi, finalmente, Arezzo.

**Grazie a una felice intuizione di Walter Sabatini. Come fece a convincerti a mollare una piazza prestigiosa come**

**Palermo e la serie B, per venire ad Arezzo?**

Beh, in realtà io ero in scadenza di contratto con i rosanero e, di fatto, senza squadra. Comunque, tra le varie proposte arrivate, scelsi quella di Arezzo perché mi sembrava una buona opportunità per rilanciarmi, dopo due stagioni non molto felici, sotto il profilo sportivo, trascorse a Palermo e in effetti, non mi sbagliavo. I dieci mesi trascorsi ad Arezzo hanno rappresentato per me un trampolino di rilancio, alla soglia dei trent'anni.

**Non sei stato l'unico calciatore che, in quel periodo e grazie al fiuto di Sabatini, si è rilanciato in amaranto. Penso**

**a Zampagna e Bazzani.**

Sabatini in quel contesto non era importante, era proprio fondamentale. Stiamo parlando di quello che, secondo il mio parere, è il più grande talent scout in circolazione, uno dei migliori dirigenti calcistici italiani.

Ad Arezzo, ma



*di Farsetti Daniela*

- Tende da sole
- Tende da interno
- Binaristica
- Tende a rullo
- Veneziane
- Zanzariere

Via Don Luigi Sturzo 124/B - 52100 Arezzo - Tel. e Fax 0575 294152

**semplice ritagliarsi spazio.**

Infatti. Ricordo che poi Bobo Pilleddu a gennaio si trasferì a Foggia e arrivò Lorenzo. In realtà le mie caratteristiche non erano in contrapposizione con nessuno dei compagni che hai citato. Io ero una seconda punta, mentre loro erano dei veri e propri centravanti. Spendo una parola su Zampagna, un talento straordinario già allora che, troppo tardi, ha avuto le soddisfazioni che merita.

**Che idea ti sei fatto di Cosmi? Qual è il suo segreto?**

Ha una grande capacità di guidare il gruppo nella stessa direzione, di creare una unità di intenti straordinaria. Tutto ciò porta a ottenere sempre dei risultati. E poi è dotato di una competenza tecnica e tattica notevole.

**Ti sembra cambiato Cosmi rispetto ad allora? A vederlo adesso, sembrerebbe meno spensierato, meno battagliero.**

Mah, bisognerebbe vederlo dentro lo spogliatoio, anche se credo che non sia cambiato poi molto da allora. Serse ha raggiunto delle vette talmente alte, che l'avranno fatto ulteriormente crescere. Però posso dirti che già all'epoca si capiva che era un allenatore destinato a raggiungere traguardi importanti, e la mia convinzione si è rivelata esatta. Facile dirlo col senno di poi, ma ne ero fermamente convinto già allora.

**La tua esperienza ad Arezzo si conclude a fine stagione. Come mai preferisti non rimanere in amaranto?**

Perché avevo l'opportunità di tornare in serie B, a Pescara, e la società stessa, davanti a quella possibilità, mi lasciò andare. Avevo 30 anni e mi si prospettava di tornare lì dove ero già stato e avevo fatto molto bene. Comunque fu una scelta sofferta, stavo bene anche ad Arezzo e fui molto combattuto.

**C'è una partita, tra quelle giocate ad Arezzo che, chiudendo gli occhi, ti ritorna in mente?**

Sì, Arezzo-Livorno 4-3, una partita impossibile da dimenticare. Perdevamo uno a zero, rimontammo con un gol mio e con i gol di Recchi, Zampagna e del mitico Rinino.

**Qual è stato il "magic moment" della tua carriera, quello in cui ti sei sentito davvero al top?**

L'anno della promozione in serie A con il Pescara di Galeone, un allenatore con dei punti di contatto con Cosmi, a livello tecnico e caratteriale. Non sempre comunque i bei ricordi coincidono con un evento importante. Magari ricordi con piacere un gol segnato dopo lunga astinenza, oppure al rientro da un infortunio.

**E se ti dico Milan?**

Penso alla famosa gara di Pescara, quella che perdemmo 5-4, dopo essere stati in vantaggio 4-2 alla fine del primo tempo. Era il Milan stellare di Baresi, Gullit, Maldini. Nella ripresa tre gol di un certo Van Basten portarono il risultato dalla parte dei rossoneri. Però ti assicuro che segnare il gol del 4-2 agli imbattibili campioni d'Italia di allora, ha rappresentato uno dei picchi della mia intera carriera. E poi 4 gol in 45 minuti quel Milan lì mica li aveva mai presi!

**Senti Ricky, adesso la tua carriera ha preso un'altra strada. Attualmente sei l'allenatore in seconda del Martina, in ausilio al tuo vecchio compagno Camplone.**

Due anni fa ho preso il patentino a Coverciano, assieme ai vari Venturin, Ravanelli, Marcolin, Perrone. Poi sono andato a Benevento, in qualità di secondo di Pileggi. Quando Pileggi fu esonerato, ritenni opportuno andarmene anche io. Solo che la società mi chiese la cortesia di

sedermi in panchina nella gara di Coppa Italia che avremmo dovuto affrontare l'indomani a Foggia. Quello fu il mio esordio da allenatore. E sai chi era l'allenatore avversario?

**Cuoghi?**

Cuoghi. Tra l'altro fu un esordio fortunato, in quanto vincemmo 1-0, espugnando uno stadio imbattuto da un anno solare o giù di lì in gare ufficiali. Credo che a Cuoghi la cosa non abbia fatto molto piacere.

**Visto che ci siamo, conosci qualcun altro, oltre all'attuale mister amaranto?**

Premesso che più o meno conosco tutti gli elementi della rosa, con Davide Mezzanotti ho giocato assieme a Pescara. E poi Mirko Conte. Quante volte ci siamo scontrati! Ogni volta erano scintille.

All'epoca lui giocava terzino destro e io esterno sinistro, per cui spesso mi trovavo a giocare nella sua zona. Ogni volta erano scontri molto duri, anche se corretti. Non era facile averlo contro.

**Che effetto ti fa vedere un tuo ex compagno di squadra, Dunga, allenatore del team più prestigioso del mondo, il Brasile?**

Beh, insomma, un po' di effetto lo fa, così come mi fece effetto vederli alzare, da capitano, la Coppa del Mondo a Pasadena. Già ai tempi che era giocatore, si vedeva che aveva la stoffa per fare l'allenatore.

**Ricky, chiudiamo la chiacchierata con un auspicio. Massara allenatore che un giorno si siede sulla panchina amaranto.**

Sarebbe fantastico. Ho la percezione di aver lasciato un buon ricordo ad Arezzo e l'ambiente sarebbe quello ideale per me. Se mi chiamassero, arriverei di corsa, pure a piedi.

**4-3-3?**

Sicuramente, 4-3-3. Guai non fosse così.



PER FAR SENTIRE AL SICURO LA TUA AZIENDA

Sicurezza - Ambiente - Qualità - Energia

Viale Duccio di Buoninsegna, 8 - 52100 Arezzo  
Tel. 0575 329 239 www.oasiconsulting.com





*inviateci le vostre foto!*  
redazione@amarantomagazine.it



*La piccola Rachele, 6 mesi di passione amaranto*

*Elisa in posa da... vamp*



*Maurizio tiene in braccio la nipotina Sofia di soli 2 mesi*



*Carlo Pelagatti in versione armigero di Sant'Andrea e in quella da calciatore*



*Cayolargo e Artemisia, ultras a quattro zampe*



*Daniele e Valentina, tifosi e sposi felici*



*Il mitico Riccardino!*



*Roberto Mori, amaranto da una vita*



# BLOW UP

*studio acconciature*

*Tutti i giorni su appuntamento*

*Arezzo - Via Colombo, 27/29 - Tel. 0575 91.03.86*  
*Badia al Pino - Via M. Rossi, 15 - Tel. 0575 4973.71*

**ESCLUSIVISTA ALLUNGAMENTI REMOVIBILI**

# CACIOLI



[www.cacioli.it](http://www.cacioli.it)

Via Pievan Landi, 16/18 - Arezzo - Tel. 0575 901942

# Prevenire è meglio che curare



## Chiama il numero verde e prenota un check-up completo

Non aspettare che gli scarichi di casa tua siano un campanello di allarme! Risparmia affidandoti all'esperienza trentennale di Ecologia Falcinelli che da oggi ti offre sopralluogo e preventivo gratuiti per verificare la salute

degli scarichi della tua casa. Inoltre Ecologia Falcinelli mette a tua disposizione la più moderna tecnologia destinata allo spurgo di fosse biologiche e videoispezione di reti fognarie.

Numero Verde  
**800-867133**



Via del Maspino, 12 - 52100 Arezzo  
Tel. 0575 381644 - 0575 984485 - Fax 0575 981217  
[www.falcinelli.it](http://www.falcinelli.it)

